

Il mistero di una tomba

Longobarda

È stata rinvenuta alcuni giorni fa a Seggiano

Forse al momento in cui leggerete il giornale non vi saranno più misteri. Può darsi che, finalmente, dopo vari giorni di attesa che qualcuno si assumesse le proprie responsabilità, il pesante lastrone di granito a schiena d'asino contro il quale ha urtato l'escavatore che in via S. Francesco a Seggiano stava per ultimare i lavori di cinta di una nuova casa, sia già stato smosso e quanto per centinaia e centinaia di anni (forse più di mille) è rimasto gelosamente conservato in una tomba di grosse dimensioni, sia venuto alla luce.

Già da giorni girava a Pioltello la voce di un importante rinvenimento. Queste voci davano anche per scoperchiata la tomba e rinvenuti preziosi monili, ma ai nostri profani occhi ed anche a quelli più esperti dell'architetto De Ferdinando del gruppo Cisnuscolum, il pesante lastrone è parso non mosso dalla sua forse millenaria posizione.

È certo, poichè così ci ha dichiarato il titolare dell'impresa, che esso è stato in parte sollevato, quel tanto per lo meno sufficiente a distinguere nettamente i resti di almeno tre persone dopo di che è ritornato a chiudere la tomba che, per maggiore sicurezza, è stata ricoperta di terreno.

La tomba è sita vicino ad una cascina (La Preziosa) e forse solo ciò può dare una spiegazione. Certamente non si tratta di tomba romana, probabilmente longobarda forse simile a quelle rinvenute recentemente a Trezzo sull'Adda.

